

Documentazione su riordino delle competenze e dell'organizzazione del Corpo nazionale dei VVF.

Come premessa evidenziamo che la Fp Cgil nel confermare i rilievi già esposti durante la riunione tecnica tenutasi il giorno 20 di Febbraio, con il presente testo coglie l'occasione per puntualizzare una disamina che segue il corpo del testo consegnatoci e, in successione, indica alcune criticità suddivise per regioni.

Tale elencazione è da rilevarsi a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, in ragione delle considerazioni critiche che sviluppiamo e che riguardano in maniera omogenea la situazione presente su tutto il territorio.

Confermiamo di voler operare nell'ambito del progetto e, consapevoli del processo di razionalizzazione, consideriamo quantomai urgente la quantificazione definitiva dell'organico e dell'ampiezza dell'Organigramma.

Peraltro, come è noto all'amministrazione ed ai responsabili politici del nostro Ministero, riteniamo che la conclusione del confronto, insieme alle considerazioni del progetto di riordino, dovrà prevedere contestualmente un impegno, anche attraverso la sottoscrizione di un verbale di intenti, per la previsione dell'avvio celere di appositi tavoli di discussione per la revisione della Legge 217, per l'apertura del negoziato per il rinnovo normativo ed economico del Ccnl, per la definizione del percorso per le elezioni degli Rls e delle Rsu e per l'acquisizione definitiva delle risorse per gli arretrati contrattuali.

Inoltre, in anticipo rispetto ai rilievi, evidenziamo che su alcuni argomenti, la cui nuova e necessaria disciplina non altera l'impianto sul riordino, sarà preferibile rimandare ad appositi tavoli di confronto la discussione con le OO.SS.

Rilievi tecnici e criticità.

Nelle premesse occorrerebbe definire e puntualizzare la modalità con cui si intende perseguire il riordino, poichè sostenere che il riordino avverrà a legislazione vigente significa non offrire elementi di chiarezza. Si tratta di comprendere se le eventuali Circolari esplicative ed attuative saranno precedute da singoli provvedimenti quali Decreti Ministeriali o altri provvedimenti.

Sarebbe quindi opportuno "scalettare" i tempi di intervento, i vari punti, i passaggi e sapere da subito la tempistica della simmetria riorganizzativa con la restante parte del Ministero e del Dipartimento.

Sempre nelle premesse, quando si fa riferimento alle istanze del cittadino, dovremmo poter agganciare la tematica del bilancio sociale. Sviluppare il bilancio sociale e tematizzare funzione e natura sociale dell'organizzazione del Corpo o, ancora, rendere trasparenti i modelli operativi, consentirebbe di acquisire in termini visibili l'utilità oggettiva delle nostre attività, sganciando una volta per tutte la nostra discussione dalla ristrettezza delle compatibilità economico-finanziarie, pure in presenza di una dettagliata e certificata destinazione di ogni risorsa spesa nel settore del

soccorso e della difesa civile delle popolazioni.

Inoltre, vi è da modificare su base concettuale, la tematica dell'improduttività volgendola in positivo e tematizzandola come necessità di aumentare la produttività.

Togliere quindi il riferimento al risparmio sui rimpiazzi, anche se sappiamo che ci stiamo riferendo a costi logistici, ma che qui lasciano supporre di abbattersi sul personale.

Nella parte della razionalizzazione dei servizi specialistici, quando ci si riferisce ai nuclei portuali, occorre usare maggiore flessibilità, senza nulla togliere all'impianto di intervento, andando a specificare che le unità da recuperare sono in numero inferiore e sono da dilazionare nel tempo, anche perché, se la riduzione delle spese sulle grandi imbarcazioni appare essere il fattore centrale della riduzione di spesa in questo settore, dobbiamo immaginare che sulle piccole imbarcazioni occorre un intervento di investimento, per mantenere un utilizzo del personale. Nell'ambito del progetto bisogna graduare le modifiche e lavorare sulle questioni professionali che riguardano il personale nautico.

Inoltre dovrebbe essere meglio declinato il servizio, precisare, anche attraverso una specifica sessione negoziale, le nuove modalità e bisogna invece essere chiari da subito sulla salvaguardia delle mobilità e sulle riqualificazioni che dovranno attuarsi ancora nei prossimi anni.

I porti di grande rilievo, quali ad esempio Genova, Civitavecchia, Napoli, che rappresentano punti avanzati nell'organizzazione generale del servizio e con rilievo di natura internazionale per la peculiarità delle varie attività svolte in loco, hanno bisogno di una trattazione che sia utile anche al fine del reperimento di risorse nei rapporti con gli Enti esterni.

Così come sui nuclei sommozzatori, bisogna meglio verificare le sinergie tra le varie sedi contigue, verificare alcuni nuclei che sono stati inseriti nella colonna b delle sedi territoriali, infine, pure in presenza di esigui contingenti (Como, Salerno), bisogna modificare la dizione "sedi avviate a chiusura" con "sedi sottoposte a verifica" e prevedere una graduale .

Su Porti e Sommozzatori non sarebbe errato comunque indicare da subito l'esigenza di una fase di progressiva sperimentazione

Sempre a pagina 2, si fa riferimento alla gestione delle competenze professionali acquisite, quali elisoccorritori, cinofili ecc. ecc. Su queste attività bisogna dire che occorre favorire i Comandi provinciali nella gestione operativa. Senza nulla togliere alla funzione di coordinamento e pianificazione delle Direzioni Regionali.

Occorre quindi sviluppare un ragionamento più complessivo e critico sulla riclassificazione di 25 sedi a distaccamenti volontari. Così come proponiamo nell'ambito più complessivo della ricategorizzazione dei distaccamenti, occorrerebbe lasciare spazio all'autonomia decisionale dei singoli Comandi, in stretto rapporto con le risorse messe a disposizione e con un confronto sindacale di livello locale. In questo senso nell'impegno generale conclusivo, occorrerebbe fare menzione alla necessità di rivedere la legislazione sui volontari.

Sulla formazione, senza togliere nulla all'obiettivo dei risparmi logistici, occorre puntualizzare che la Formazione resterà in capo ad apposite strutture di livello regionale.

Il documento non menziona la tematica degli autisti.

Per la parte del nuovo procedimento disciplinare, si apprezzano le modifiche e si segnala la necessità di mantenere un'alta professionalità giuridica per le questioni particolari e con conseguenze di alto rilievo.

In questa parte occorre ragionare con la simmetria della razionalizzazione della componente prefettizia.

Siamo d'accordo sulla parte relativa all'approccio metodologico di sviluppo del progetto.

Per quanto riguarda il modello organizzativo evidenziamo la necessità di togliere il riferimento alle P.O.S.

Per ciò che concerne il lavoro sui coefficienti e sui fattori di compensazione, riteniamo sia utile, anche in chiave di verifica, l'indicazione dei dati delle precedenti categorizzazioni e l'applicazione stessa delle griglie sui singoli Comandi.

Occorre stabilire un fattore compensativo, sia per la distribuzione del personale nei singoli Comandi o nei Distaccamenti, prevedendo come accade nella generalità dei casi un delta positivo variabile riguardo agli organici.

Nella parte finale, quando si fa riferimento all'organigramma dei Dirigenti e dei Direttivi ed alla relativa distribuzione, riteniamo sia importante menzionare la necessità di fare nuovi concorsi in ragione del progressivo impoverimento dell'organico.

Un punto delicato è quello della nuova categorizzazione dei distaccamenti.

Anche per questa parte occorre avere, sempre in sede di verifica, il confronto con le precedenti categorizzazioni e stabilire se in tutti i casi l'applicazione è congrua rispetto al dimensionamento ed alla viabilità, intesa quest'ultima come distanza dai Comandi.

Ad ogni modo occorre intervenire in termini di stretta osservanza dei principi di natura contabile riguardanti la giustificazione di spesa sui volontari-discontinui, adeguando gli organici su base provinciale, lasciando spazio all'autonomia organizzativa dei singoli Comandanti provinciali o delle Direzioni regionali, previo il confronto con le OO.SS. , a livello locale, di operare sul dimensionamento dei distaccamenti SD1 che non possono essere configurati su "pianta stabile" col meccanismo 4 più 1, quanto con dimensionamento alla squadra operativa ottimale che pure il documento definisce.

Sui distaccamenti con nuova indicazione SD2 emerge da un lato un possibile decremento salariale per i capi-reparto che cambieranno orario in 12-36 almeno per la parte dei festivi domenicali e dei notturni.

Mentre per i Capi Squadra, due per turno, riesce difficile immaginare una strutturazione stabile e che riduca sensibilmente i rimpiazzati. In questo caso occorre accrescere disponibilità in capo ai singoli Comandanti, per ragioni anche specifiche dei singoli Comandi provinciali e di ritrovare un modello organizzativo attraverso il confronto sindacale locale.

Sulle sedi centrali occorrerebbe l'indicazione organica dei distaccamenti prima qualificati come "cittadini" che devono poter contare su organico definito.

Anche qui si dovrebbe poter consentire di operare un raffronto con la precedente classificazione.

Per noi è importante e necessario arrivare alla definizione dell'organico.

Sapere, come si accenna nella tabella g) che l'organico dal 2015 si riduce, deve significare che una volta sottoscritto un eventuale accordo, l'organico ottimale è quello che fissiamo per il 2014. Abbiamo già ribadito che il blocco del turn over non è accettato dalla nostra Organizzazione e la fase di revisione della spesa deve liberare costantemente risorse per mantenere una dotazione organica di base, almeno ai livelli di quella prevista dal disegno di riordino per il 2014.

Apporremo comunque in una specifica nota tale determinazione di parte Fp Cgil.

Sulle Direzioni Regionali occorre specificare la tematica delle Formazioni e del relativo collocamento del personale di riferimento.

Per il trasferimento delle competenze occorre un quadro più chiaro e quindi dovremmo riscontrare una modularità perché difficilmente si realizzerà tutto in una volta il processo.

Per queste operazioni, per la definizione dell'organigramma del personale SATI e per la relativa e necessaria riqualificazione, per il superamento del demansionamento e dell'abbassamento salariale di parte del personale, per la tematica della Dirigenza amministrativa, occorrerebbe indicare una dizione di sperimentazione che sarà sottoposta a verifica entro la fine dell'anno con le OO.SS. e che dovrà essere gestita in un confronto finalizzato alle modifiche necessarie della normativa vigente in materia ordinamentale.

Chiarire se gli accorpamenti rappresentano un successivo trasferimento del personale in esso operante o se è semplicemente un affiancamento organico. Siamo contrari a mobilità coatte.

La simmetria con la parte Prefettizia non deve essere sganciata, ma occorre ribadire che il processo di razionalizzazione riguarda tutti.

Manca l'indicazione di una direzione apposita dei TLC, che in ragione di evidenti specificità si potrebbe ipotizzare.

Manca il riferimento ai Ginnici.

Relativamente al personale SATI, oltre alla riduzione della dotazione organica da 4.002 a 3.935 (-67 unità), emerge tutto il tema della riqualificazione del personale in ragione della congruità necessaria tra competenze che vengono trasferite alle Direzioni Regionali e la qualificazione e gli inquadramenti del personale.

Inoltre questa deve essere l'occasione per un impegno a risolvere il tema del demansionamento e del sottoinquadramento giuridico ed economico di una parte del personale.

Nella rappresentazione dei servizi specializzati mancano i GOS.

Inoltre occorre sistemare la questione relativa alla circolare EM 01/2011 per la definizione e sistemazione della prima fase.

Riguardo al servizio di elisoccorso vorremmo conoscere tempi e contenuti dell'emanando regolamento e chiarire un percorso per la composizione e gli equilibri dei nuclei, sull'addestramento e i prossimi nuovi inserimenti.

Inoltre, anche parallelamente a questo confronto, occorre l'impegno dell'Amministrazione per definire un percorso sui riconoscimenti economici, l'organizzazione del lavoro, e i riconoscimenti professionali.

Sui Cinofili condividiamo gli obiettivi anche se occorre modellare le procedure, l'organizzazione e i costi.

Occorre stabilire che il servizio se viene così incardinato, merita una puntualizzazione che elimini lo spontaneismo organizzativo.

Sul Soccorso Acquatico di superficie, bisogna evidenziare che il soccorritore acquatico merita considerazioni diverse.

Il punto che riconosciamo è quello riferito all'evidenza che il soccorritore acquatico sovrintende alla gestione del soccorso di cui è caso e ha responsabilità maggiori rispetto alla restante parte dei soccorritori dei restanti specialisti qui considerati.

Nel parlare di SAF, anche parallelamente, occorre individuare una strumentazione per definire competenze, responsabilità e titolarità dell'azione di soccorso in rapporto al soccorso alpino. Bisogna puntare per il futuro, ma con rapidità, ad una pulizia della normativa.

Riguardo la ricerca e il recupero urbano rileviamo una grande necessità di addestramento del personale e la definizione puntuale delle risorse, pure in un quadro di razionalizzazione. Trattandosi di temi specifici, si potrebbe ipotizzare un solo centro di spesa.

Per i TAS occorre trovare una collocazione più mirata del personale informatico, che ormai è necessariamente a stretto contatto con il personale operativo.

Quindi nei confronti appositi occorrerà tematizzare la questione dei riconoscimenti economici e professionali.

La problematica della collocazione dei nuclei NBCR al di fuori dei comandi diversi dai capoluoghi di regione va approfondita e studiata in maniera più puntuale.

Sul Servizio Antincendi Aeroportuale, fatto salvo il rispetto delle normativa internazionale specifica, ci riserviamo di valutare l'effettiva collocazione del personale e tutta la tematica degli orari.

Nelle tabelle inserite mancano GOS e TLC.

Criticità Portuali:

Dopo l'ultima mobilità VP portuali rimangono ancora da trasferire 25 VP.

Dopo l'ultima mobilità CS portuali rimangono da trasferire 13 CS.

Ci sono poi gli ultimi specializzati, che sono stati assegnati alle sedi ad agosto 2013, in totale sono 14, di cui a quanto risulta, 8 dovrebbero essere fuori sede e precisamente: 1 di Catania (da Venezia), 2 di Messina (1 da Venezia e 1 da Ravenna), 3 di Cagliari (da Venezia), 1 di Sassari (da Savona) e 1 di Genova (da La Spezia).

Parliamo dunque al massimo di $25+13+8=46$ Unità, partiamo dal presupposto che attualmente c'è un esubero di 53 Portuali e che alcuni di questi comunque andrebbero ad occupare posti che si renderanno liberi anche con i nuovi numeri e solo pochi andrebbero in soprannumero.

Criticità regionali, evidenziate a mero titolo esemplificativo e non esaustivo

Per la Puglia :

- 1) Su Bari il distaccamento di Monopoli già decretato. Vedi il caso dei 25;
- 2) Nucleo sommozzatori Brindisi;
- 3) Barletta che indichiamo solamente;
- 4) Direzione Regionale sono poche unità rispetto alle incombenze nuove. Parleremo di adeguamento organico progressivo sia per la parte numerica che professionale.

Per la Sicilia :

- 1) La questione del ridimensionamento dell'organico per il Comando di Catania. Questa cosa complica anche la soluzione decentrata ed autonoma del Comando sul distaccamento di Palagonia;

- 2) Distaccamento porto di Palermo. Sarebbe corretto restare a p2. Qui quando lo diciamo ricordiamo la soluzione generale dei numeri che devono scomparire e che successivamente dobbiamo cercare di definire;
- 3) Distaccamenti di Bagheria, Cefalù, Roccalumera. Questi sono quelli che recuperiamo in base all'autonomia. Che citiamo solo ad esempio;
- 4) Sommozzatori, la possibilità di prevederne due in più nell'ambito del completamento e coordinamento tra Palermo e Catania;
- 5) Elicotteristi, qui c'è il ragionamento generale di presidiare la formazione e le abilitazioni manutentive e la questione di non ridurre organico per evitare che aumenti lo straordinario.
- 6) Problema di Vittoria (RG) che prima era D2 36 unità portato a SD3 30 unità con una contrazione di 6 unità complessive del comando Ragusa. (Da 213 a 207). Vittoria dista oltre 40 km da Ragusa ed estende il suo territorio fino a Caltanissetta e Agrigento. È una sede che lavora da sola senza comando e fa molto interventi.
- 7) Per il Comando di Catania, qualche Distaccamento SD3 come per esempio Acireale e/o Caltagirone.
- 8) Circa 20 unità SATI in meno.

Per la Calabria:

- 1) Distaccamento di Nicastro. Declassato a SD 2, con capi reparto in meno e che risultano raddoppiati a livello di Direzione Regionale.
Qui la soluzione può stare nell'ambito dell'autonomia, ma dobbiamo citare il caso.

Per la Liguria:

- 1) Distaccamento Busalla, comune in provincia di Genova, che viene passato a SD1 e che si trova a 500 m dalla raffineria. Qui nel discorso dell'autonomia lo segnaliamo a mò di esempio;
- 2) Distaccamento Chiavari categorizzazione sbagliata per erronea indicazione del numero di interventi. Sono 1400 all'anno e non 238;
- 3) Spezia, nucleo sommozzatori messo a chiusura. Qui oltre alla cosa che diciamo su sedi sottoposte a verifica successiva, ribadiamo la necessità di integrazione con Genova e il fatto che esiste una convenzione con la Regione che porta circa 1.800.000 euro almeno e che prevede che due sommozzatori siano aggiunti al nucleo elicotteristi e che sono messi a disposizione su Genova;
- 4) I SAF per Genova oggi sono 29 e circa 14 sono stati formati da poco. Anche i SAF sono utilizzati nel sistema di convenzionamento e dovrebbero restare come numero e non ridurli a 14;
- 5) Questione generale dismissione imbarcazioni grandi e che non sarà possibile svolgere il lavoro con le RAFF.

Per il Lazio:

- 1) Roma, organico ridotto;
- 2) Civitavecchia, porto, considerazioni generali e questione analoga a Genova. Genova primo porto, Civitavecchia secondo porto Italiano, prevedere organico congruo anche perché viene tenuto come distaccamento a SD2 e non avrebbero più mezzo di supporto. L'autonomia va bene al Comandante, ma bisogna dare indicazione specifica visto che l'organico su Roma si riduce;
- 3) Pomezia SD2 è basso e hanno bisogno di mezzo d'appoggio;
- 4) Sommozzatori di Viterbo oggi hanno i due turni di diurno. La nuova proposta cancella organico;
- 5) Sommozzatori di Capannele vanno messi a disposizione del dispositivo di soccorso e affidati come responsabilità alla Direzione del Lazio e non alla formazione;
- 6) Elicotteristi, idem come nucleo sommozzatori. Stanno sotto formazione, ma devono andare sotto Direzione Regionale.

Per la Campania :

- 1) Porto di Napoli organico e prospettive da rivedere;
- 2) Colonne Mobili, esclusione dai campi base?;
- 3) Formazione, cancellazione del Polo didattico decretato nel 2007.

Per l'Emilia Romagna ci viene segnalato:

- 1) La questione dei 25 distaccamenti che per Piacenza ha il problema sul Distaccamento di Bobbio che si trova a un'ora dal comando;
- 2) Nucleo sommozzatori Ravenna oggi h24 e domani integrato con Bologna su servizio diurno con 8 unità.

Per il Molise :

- 1) Le unità cinofile il cui organico è stato ridotto da 8 a 6. Si consideri che questa attività , necessaria per le peculiarità del territorio , ha ricevuto considerazione in presenza di un campo di addestramento presente in Campobasso;
- 2) Sui distaccamenti SD1 c'è il caso del distaccamento di Santa Croce;

Per le Marche :

- 1) Un sottodimensionamento dell'organico complessivo di 21 unità;
- 2) Il blocco della discussione sull'istituzione di un nuovo distaccamento in Macerata Feltria che dovrebbe sopperire alla scoperta operativa creatasi con il passaggio di Nova Feltria da Pesaro a Rimini. Urbino, distaccamento di Pesaro, competente territorialmente dista a circa 40 minuti.

Per il Veneto vengono segnalate le seguenti questioni:

- 1) Problematicità del Porto di Venezia. Su questa struttura il ragionamento deve essere del tutto diverso rispetto alla restante parte del territorio, in ragione della peculiarità del territorio lagunare;
- 2) Distaccamento di Cavarzere trasformato in distaccamento volontario;
- 3) Asiago, distaccamento di Vicenza, in categoria SD1;
- 4) Treviso Aeroporto, l'organico è inferiore, in ragione del fatto che i rilievi effettuati riguardavano un periodo in cui presso l'aeroporto era in rifacimento la pista;
- 5) Castel Massa, distaccamento di Rovigo è passato a 4 più 1.

Per il Piemonte ci vengono segnalate:

- 1) Il passaggio da d2 a sd2 per Domodossola (Verbania) che quindi perde supporto. Per cui sulle generali abbiamo detto autonomia o categoria intermedia sd2 rinforzato;
- 2) Idem Susa distaccamento di Torino, passato da d2 a sd2 e che perde supporto, in un contesto di accordi Italia - Francia e con competenze sul traforo del Frejus;
- 3) Torino, la questione distaccamenti cittadini;
- 4) Asti, il personale viene diminuito per scarsità di interventi, con richiesta di apertura distaccamento di Canelli, a distanza di 35 Km e che avevano sempre sollecitato.

Per la Lombardia :

- 1) Distaccamento di Dalmine dove il numero degli interventi calcolati sono la metà dei reali. Adesso sono in sd2 e prima era in d2;
- 2) Distaccamento di Casalpusterlengo che era gestito come distaccamento volontario, siccome svolge parecchi interventi si tratterebbe di tenerlo nelle possibilità del Comandante di tenerlo aperto almeno come distaccamento misto .

Per la Toscana:

- 1) Distacco di Empoli, ridotto il personale, con problematica del mezzo di appoggio;
- 2) Distacco di Calenzano, con problematica del passaggio a distacco volontario, nonostante i 500 interventi all'anno;
- 3) Distacco dell'Isola d'Elba, inserimento a sd1, con perdita mezzo di appoggio, in un'isola con sette comuni e diversi chilometri di percorrenza;
- 4) Distacco di Borgo San Lorenzo, mai avviato pure essendo in zona cruciale per la copertura di tutto il valico autostradale tra Firenze e Bologna;
- 5) Porto di Livorno.

Per il Friuli Venezia Giulia:

- 1) Rivedere la configurazione del distacco di Grado;
- 2) Penalizzazione del Porto di Trieste;
- 3) I Comandi di Gorizia e Trieste calano di organico.

Per l'Umbria:

- 1) Seppure Perugia guadagni unità in termini generali, viene estremamente penalizzata dalla mancanza di personale qualificato soprattutto C.R.;
- 2) Per la provincia di Terni c'è una diminuzione di organico qualificato per i distacchi di Amelia e Orvieto. Dato l'aumento degli stessi in sede centrale è necessario far ricadere la cosa nella discrezionalità del Comandante.

Per la Basilicata:

- 1) Per i distacchi sd2 si ribadisce la problematica relativa alla riduzione dei numeri dei C.R. e C.S. e la variazione di orario dei C.R.;
- 2) Per il distacco di Pesco Pagano la nuova categorizzazione in sd1 con relativa problematica già evidenziata.

Adriano Sgrò

Ugo D'Anna

Danilo Zuliani